

Sciatore travolto da una slavina Salvato da Zeus, pastore tedesco

Era impegnato in un fuori pista a quota 2mila metri sulle nevi biellesi

RIVAROLO. Un'ora sotto la valanga. Ma è vivo, e potrà raccontarla, Rinaldo Sartore, 50 anni, esperto alpinista rivarolese. A salvarlo è stato un pastore tedesco, Zeus, che lo ha fiutato sotto la coltre di neve e ha permesso ai soccorritori di intervenire in tempo. E' a quel cane che il tecnico della Gtt dovrà dire grazie.

E' un sabato come tanti per Sartore. Con un amico sale a Cima Bo, sopra la nota stazione sciistica di Biemonte, nel biellese. La giornata è da incorniciare e il programma prevede un fuori pista "in sicurezza" per chi, come lui, la neve la conosce bene. Se non fosse così, non avrebbe potuto meritarsi quanto gli riconoscono coloro che in Alto Canavese amano l'arrampicata e lo sci. Rinaldo, della montagna è un grande appassionato. Ci va da quando era ragazzino.

Ha aperto numerose vie, in particolare nel massiccio del Gran Paradiso. A Piè di Cavallo la neve è fresca. Ma il sole ha anche prodotto un brusco rialzo della temperatura. In condizioni del genere, la possibilità della formazione di slavine è più elevata. E l'imprevisto, sempre in agguato, intorno alle 13 pomeridiane avviene. Dalla cima si stacca una massa nevosa di medie dimensioni, scende rapida, non dà scampo.

Nonostante la lunga esperienza e la capacità di "leggere" la montagna, Rinaldo Sartore viene travolto. L'amico che era con lui, ma un po' più in alto, lo vede sparire sotto la coltre bianca. Scende a valle velocemente e dà l'allarme. In un attimo i volontari del Soccorso Alpino si mettono in moto. Raggiungono Piè di Cavallo a circa 2.000 metri di altezza. Luca Trucco, responsabile dei conduttori da valanga, ha con sé anche Zeus.

Le operazioni di ritrovamento del rivarolese sono complesse. Sartore, infatti, è senza l'apparecchiatura Arpa che permetterebbe di localizzarlo. Ma c'è Zeus e il suo fiuto straordinario.

Individua l'alpinista in pochi minuti. Alla fine, trascorrerà quasi un'ora per il recupero, ma Rinaldo Sartore è vivo, intirizzito, ma vivo. Per precauzione viene portato con l'elicottero decollato da Borgosesia all'ospedale di Biella. «Ero disperato - dirà ai soccorritori -. Non sapevo se ce l'avrei fatta. E' stato terribile...».

Ce l'ha fatta, invece, e a Rivarolo possono tirare un sospiro di sollievo. I familiari, in primis, e poi i ragazzi dell'Usac Basket di cui è dirigente (i due figli, Cesare e Giacomo, giocano entrambi nelle formazioni del club biancoblu) e, naturalmente, tutto il variegato mondo di escursionisti e sciatori che con Rinaldo condividono lo stesso, sconfinato amore per la montagna. Geometra (lavora a Torino nel settore costruzioni della Gtt), Sartore, così come i fratelli Renato e Vincenzo, è musicista.

Fino alle metà degli Anni Novanta ha suonato la batteria nella Filarmonica Rivarolese. Potrà continuare a coltivare anche questa, di passione. Zeus (a volte, il destino è in un nome) ha vigilato.